

A Mantova
la kermesse
con undici mostre
al femminile tra Casa
del Mantegna
e Palazzo Te. I ritratti
delle direttrici dei
musei italiani sfilano
invece a Milano

FOTOGRAFIA

LA POESIA IN UN CLIC
UNA BIENNALE
PER SOLE DONNE



Se c'è un settore nel quale le donne non hanno mai occupato un ruolo marginale, questo è la fotografia. Nata quando già le democrazie occidentali erano ben solide e radicate, ha consentito a grandi figure femminili di emergere, da Dorothea Lange a Margareth Bourke-White, fino alla nostra Letizia Battaglia cui rende omaggio fino al 9 aprile la galleria del Cembalo di Roma con la mostra *Vintage prints*, quaranta stampe di piccolo formato realizzate tra gli anni Settanta e l'inizio dei Novanta, scelte dall'archivio dell'artista siciliana. Ma fino al 27 marzo il punto sul presente internazionale di questa forma d'arte al femminile lo fa la Biennale di Fotografia di Mantova che ha scelto il titolo *Legacy*, ovvero l'eredità che passa da una generazione all'altra. Undici le mostre dislocate tra palazzo Te e Casa di Mantegna più otto del circuito off (programma completo su bf-mantova.com). Il Palazzo Reale di Piazza Duomo a Milano ospita invece fino al 3 aprile la mostra *Ritratte - Direttrici di musei italiani* che valorizza l'expertise femminile attraverso gli scatti d'autore di Gerald Bruneau alle professioniste che dirigono i luoghi di cultura italiani. È una vita per immagini anche quella di Frida Kahlo che ci restituisce la mostra della Mole Vanvitelliana di Ancona fino al 22 maggio: icona pop femminile, l'artista messicana è stata l'emblema di un'esistenza controcorrente.

